

Per quanto concerne le situazioni debitorie, a seguito della circolare n. 7 del 5 febbraio 2008, l'amministrazione ha effettuato una ricognizione dei debiti pregressi. Detti debiti, con riferimento al decreto n. 153194 del 31/12/2008 emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, risultano ammontare a 6.841.365,00 euro, di cui il 92,49 per cento deriva da passività relative a spese correnti dell'anno 2007.

Tavola 4

Capitolo	Pg	Missione	Programma	Esercizio 2006 e precedenti	Esercizio 2007	Totale debiti pregressi	Inc. Perc.
1292	20	32	3		299.713,00	299.713,00	
<i>Totale Missione</i>				0,00	299.713,00	299.713,00	4,38
3030	22	21	4		618.000,00	618.000,00	
3530	24	21	4	267.335,00	159.535,00	426.870,00	
<i>Totale Missione</i>				267.335,00	777.535,00	1.044.870,00	15,27
6530	13	21	2		2.311.296,00	2.311.296,00	
6030	13	21	2		2.311.296,00	2.311.296,00	
<i>Totale Missione</i>				0,00	4.622.592,00	4.622.592,00	67,57
4550	22	21	3	246.389,00	627.801,00	874.190,00	
<i>Totale Missione</i>				246.389,00	627.801,00	874.190,00	12,78
Totale complessivo				513.724,00	6.327.641,00	6.841.365,00	100,00

2.4. Osservazioni sulle giacenze di risorse finanziarie nelle contabilità speciali e sui residui

Il drastico taglio di risorse operato ha determinato una concentrazione dell'attenzione sulle risorse disponibili e sulla capacità dell'Amministrazione di impiegarle fruttuosamente. Si ritiene opportuno, pertanto, illustrare qui di seguito le problematiche relative al fenomeno delle giacenze di somme nelle contabilità speciali aperte a favore dei capi degli Istituti centrali e periferici.

Con l'art. 7 del DL 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, sono stati introdotti i piani di spesa annuali per la realizzazione degli interventi e per le spese ordinarie e straordinarie da effettuare da parte degli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali. In seguito, con l'art. 3, comma 8, del DL 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 13 è stato previsto che i suindicati piani di spesa annuali potessero essere gestiti in contabilità speciale limitatamente agli uffici periferici.

Ad integrazione e semplificazione di tale norma, per la realizzazione degli interventi e le spese ordinarie e straordinarie, con l'art. 15, comma 5, della legge 30 marzo 1998, n. 61, di conversione del DL 30 gennaio 1998, n. 6, è stato disposto che i fondi di cui ai piani di spesa annuali affluiti alle contabilità speciali sono mantenuti a disposizione dei funzionari delegati fino alla realizzazione degli interventi cui i fondi medesimi si riferiscono.

Successivamente l'art. 1, comma 1143, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha stabilito che le risorse giacenti nelle contabilità speciali dei responsabili degli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il 30 novembre 2006, dovessero essere riprogrammate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi della legge 237/93 e, con le modalità previste dalla legge 3 marzo 1960, n. 169, potessero essere trasferite tra le diverse contabilità speciali al fine di realizzare i nuovi interventi riprogrammati, ove possibile nell'ambito della stessa regione.

Infine l'art. 2, comma 386, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha previsto che le risorse nelle contabilità speciali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il termine del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di programmazione, sono riprogrammabili con decreto del Ministro per i beni e le attività contrattuali.

L'Amministrazione effettua mensilmente il monitoraggio delle contabilità speciali intestate ai funzionari delegati dei diversi centri di responsabilità utilizzando i dati che fornisce il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato¹².

La maggiore percentuale delle giacenze nelle contabilità speciali è costituita da risorse assegnate per interventi di tutela e valorizzazione. L'Amministrazione negli anni 2005-2007, al fine di individuare le ragioni del determinarsi delle giacenze, ha attivato un monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori. L'esito dell'indagine ha consentito di far emergere i seguenti punti:

- la maggior parte delle somme giacenti è risultata regolarmente impegnata con obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- per gli interventi di maggior importo o complessità i tempi di assunzione degli impegni rispetto all'approvazione dei programmi sono stati mediamente di circa due anni e sono determinati sia dalla necessità di acquisire, preventivamente all'affidamento, la necessaria progettazione, sia dai tempi necessari per l'effettuazione delle procedure di gara;
- i tempi di ultimazione dei lavori e collaudo degli stessi sono molto differenziati e conseguenti sempre alla complessità del cantiere ed all'importo degli stessi; in qualche caso possono anche aggirarsi intorno ai due o tre anni e oltre¹³.

¹² Nell'ultima rilevazione, effettuata dal Ministero al 31/03/2009, il resto di cassa disponibile sulle contabilità speciali è di 413.415.871,60 euro al lordo dei mandati inestinti di fine anno (pari a 14.419.190 euro). Considerando i 358.338.080,11 euro di residui passivi che affluiranno nelle contabilità speciali, la giacenza di cassa diventa di 757.334.761,71 euro.

La Tavola che segue, evidenzia dal 2002 al 2008: il saldo di cassa riportato al 1° gennaio, le entrate affluite nel periodo considerato, le uscite, nonché il resto disponibile. Dal confronto tra il saldo iniziale e finale di cassa dell'anno 2008 si rileva un decremento del 10,05 per cento.

<i>(importi in migliaia)</i>				
Anni	Saldo iniziale di cassa*	Totale entrate	Totale uscite	Saldo di cassa
2002	1.010.088,64	380.575,77	599.446,57	791.217,84
2003	791.056,92	596.371,59	632.325,63	755.102,87
2004	755.104,52	624.389,62	590.757,49	788.736,65
2005	788.750,16	592.108,77	529.856,82	851.002,11
2006	851.013,11	334.664,62	614.853,18	570.824,55
2007	570.834,21	475.368,18	552.358,58	493.843,81
2008	493.834,63	501.198,29	550.814,15	444.218,77

(*) il saldo iniziale non coincide con il saldo di cassa dell'anno precedente perché al netto dei mandati inestinti emessi alla fine dell'anno.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione.

¹³ I tempi necessari per l'assunzione delle obbligazioni e quelli medi per l'esecuzione degli interventi sono riconducibili, secondo l'Amministrazione alle seguenti ragioni:

- le norme vigenti in materia di appalti pubblici prevedono che, al momento della programmazione, gli uffici abbiano predisposto la sola progettazione preliminare con il conseguente bisogno di dare corso, solo dopo l'approvazione dell'intervento, al livello di progettazione richiesto per l'affidamento, che, per il settore dei beni culturali, è quello definitivo;
- la progettazione, la cui composizione è indicata dal d.lgs. n. 163 del 2006, per il settore in esame, richiede uno studio approfondito ed una analisi delle modalità di intervento che non può prescindere da una approfondita preliminare conoscenza del bene su cui si interviene e delle condizioni in cui si opera;
- anche per il settore dei beni culturali è necessario, naturalmente, fare ricorso alle modalità di affidamento come indicate dal d.lgs. sopra citato, con il conseguente rispetto dei tempi ivi previsti e con il rischio di poter incorrere in un, peraltro, crescente contenzioso.

L'Amministrazione ha peraltro evidenziato che, in applicazione del già citato art. 1, comma 1143 della Finanziaria 2007, la stessa ha proceduto alla riprogrammazione delle somme giacenti sulle contabilità speciali e risultate non impegnate.

L'applicazione di questa disposizione, pur valida per l'accelerazione delle procedure di spesa da parte degli uffici, ha tuttavia comportato un'attenta ricognizione delle varie fasi dell'iter procedimentale (durante la quale si è avuta la sospensione dell'avvio di eventuali procedure di gara), determinando di fatto un ulteriore rallentamento della spesa.

Con riferimento al sopra illustrato fenomeno delle giacenze sulle contabilità speciali si osserva che il procedimento previsto dalle citate disposizioni è molto complesso e procura notevoli ritardi nella gestione delle risorse finanziarie¹⁴. A ciò si aggiungono le giacenze delle somme impegnate, ma che non possono essere pagate a causa del contenzioso.

Alla luce delle evidenziate criticità sembrano indilazionabili modifiche che consentano:

- ai responsabili degli istituti di avere con tempestività l'approvazione dei piani di spesa in modo da disporre sollecitamente delle somme versate in contabilità;
- un afflusso rapido e tempestivo delle somme con ordini di accreditamento nelle contabilità;
- un monitoraggio attento sulle somme non ancora impegnate giacenti presso le singole contabilità speciali.

Occorrerebbe inoltre prevedere – con modifica della normativa primaria - l'obbligo di riversamento nell'entrata del bilancio dello Stato (a mero titolo indicativo, dopo un termine corrispondente a quello della conservazione dei residui di stanziamento) delle somme giacenti nelle contabilità speciali non impegnate e non ancora riprogrammate, ai fini della riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa.

Quanto alla situazione dei residui finali sul consuntivo del Ministero 2008, (860.638.480,32 di euro) si rileva un apprezzabile miglioramento rispetto al 2007 (1.284.577.692,78 di euro). Si conferma, tuttavia, elevato il livello complessivo rispetto agli stanziamenti definitivi, circostanza questa sintomatica, come osservato già nella Relazione sul rendiconto 2007, di difficoltà nella definizione delle procedure di spesa.

Tali difficoltà si riscontrano nell'ambito del programma "Tutela e valorizzazione" (ed in particolare per il patrimonio architettonico).

Al riguardo l'Amministrazione ha riferito che, nel corso degli ultimi anni, ha preferito non effettuare accreditamenti di nuove risorse di cassa a favore di quegli uffici per i quali risultavano maggiori ritardi nell'attuazione degli interventi, anche a fronte di nuove programmazioni. Ciò è risultato possibile proprio perché tutti gli uffici periferici sono titolari di

- quanto al tempo medio relativo all'esecuzione dell'intervento, l'intervento su un bene culturale, per le caratteristiche dello stesso, può porre spesso chi opera di fronte a situazioni nuove e non prevedibili per le quali risulta necessario procedere a formulazioni di varianti.

¹⁴ Il procedimento prevede le seguenti fasi:

1. proposte da parte degli uffici periferici degli interventi da effettuare;
2. predisposizione da parte degli uffici centrali dei piani di spesa con le priorità;
3. approvazione dei piani di spesa e parere del Consiglio superiore dei beni culturali;
4. decreto del Ministro da sottoporre agli organi di controllo per la registrazione;
5. decreto del Direttore generale che autorizza la spesa e ne dispone l'impegno;
6. emissione degli ordini di accreditamento commutabili in quietanza di entrata a favore dei funzionari delegati
7. indizione delle gare, da parte del funzionario delegato, per la realizzazione delle opere;
8. affidamento ed esecuzione dei lavori.

contabilità speciali. Ma questo se per un verso ha consentito di controllare la spesa, dall'altro ha però nel tempo determinato giacenze di somme consistenti non utilizzabili alternativamente.

2.5. Innovazioni organizzative per la riduzione degli oneri amministrativi e il miglioramento dell'efficacia

Il Ministero per i beni e le attività culturali è connotato da una diffusa articolazione territoriale degli uffici. Con 17 Direzioni generali regionali, 230 organi periferici, 161 sedi staccate, 607 sedi dipendenti dagli organi periferici (musei, monumenti, gallerie, aree archeologiche, sezioni staccate di archivi), il Ministero per i beni e le attività culturali è una delle amministrazioni con più significativo radicamento territoriale. Il Ministero ha incrementato una progressiva azione di ammodernamento attraverso una capillare distribuzione degli strumenti tecnici necessari per dare sistematicità al vasto processo di informatizzazione e digitalizzazione in atto, volto anche ad erogare i servizi on-line e a rendere disponibile il maggior numero di informazioni possibili attraverso la rete.

Una componente specifica dell'innovazione è quella derivante dalla missione istituzionale del Ministero e, in particolare, da quell'ampia area di progettualità e di realizzazioni che si riferiscono alla digitalizzazione dei contenuti culturali e quindi, in senso più ampio, all'organizzazione della conoscenza.

Il riferimento principale è stata l'analisi dei fabbisogni del cittadino/utente e di quelli della stessa amministrazione¹⁵.

Il Programma è stato articolato in due grandi assi:

- asse dell'innovazione amministrativa e strumentale;
- asse dell'innovazione nei processi di conoscenza e di valorizzazione, mediante la digitalizzazione dei contenuti culturali (archivi, biblioteche, musei) e la diffusione sulla rete.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività per la realizzazione di un sistema di controllo di gestione integrale del Ministero, che includa cioè tutte le strutture, centrali e territoriali.

Con la collaborazione di esperti del raggruppamento d'impresе che si è aggiudicato la gara bandita dal CNIPA per un contratto-quadro per l'affidamento di un servizio erogato in modalità ASP (*Application Service Provider*) per la contabilità analitica, il controllo strategico ed il controllo di gestione e servizi professionali di supporto, l'Amministrazione sta procedendo

¹⁵ I primi si riferiscono sostanzialmente a:

- disponibilità di servizi amministrativi in rete (informazioni, autorizzazioni, in genere procedimenti amministrativi);
- disponibilità di informazioni culturali in modalità digitale, attualmente poco accessibili o del tutto sconosciute;
- disponibilità dell'*e-commerce* relativo a riproduzioni, immagini, documenti, fotografie, oggettistica concernente il patrimonio culturale;
- fruizioni alternative/integrative del patrimonio culturale.

I secondi (fabbisogni dell'Amministrazione) si riferiscono a:

- allineamento di tutte le strutture, centrali e territoriali, a standard lavorativi innovativi, mediante l'uso massiccio delle nuove tecnologie
- rafforzamento e implementazione dei sistemi di controllo e monitoraggio dell'attività amministrativa;
- razionalizzazione, normalizzazione e integrazione dei sistemi e delle banche dati, su base geografica e non, esistenti nell'Amministrazione;
- recupero catalografico del cartaceo e delle basi di dati precedentemente digitalizzate ma non allineate con i nuovi sistemi.

ad individuare le strutture da inserire, nella fase di avvio, nel piano dei fabbisogni da allegare all'atto esecutivo ai fini della contrattualizzazione con il fornitore stesso.

Si segnala, infine, che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha firmato, in data 18 febbraio 2009, un Protocollo d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali per la realizzazione di un programma di interventi di innovazione digitale nel settore del patrimonio culturale italiano¹⁶.

3. Missione 21: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Nell'ambito della missione 21 vengono perseguite, in termini di obiettivi strategici, alcune delle priorità politiche che sono state programmate dall'Amministrazione nella Direttiva 2008; le altre priorità vengono attuate tramite la conduzione di obiettivi strutturali.

La missione 21 si articola in cinque programmi:

- sostegno e vigilanza ad attività culturali;
- sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo;
- tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici;
- tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria;
- vigilanza prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale.

A seguito della ristrutturazione operata con il regolamento del d.P.R. n. 233/2007 e nell'ottica di rappresentare le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti è stata attuata, nel corso del 2008, una revisione dei programmi 3 e 4 che ha determinato una ulteriore articolazione dei programmi della missione 21, passando, a decorrere dal 2009, da cinque a nove¹⁷.

¹⁶ Il Protocollo, che avrà una durata triennale, prevede la realizzazione dei seguenti interventi prioritari:

- Il Portale della cultura: per arricchire e ampliare il portale Cultura Italia che offre un ricco punto di accesso alle risorse culturali on-line del Paese;
- I Musei d'Italia: per raccogliere in un unico importante progetto di valore strategico attività e realizzazioni già esistenti nel campo del sistema museale e di valorizzare i risultati ponendoli in un contesto di più ampia costituzione di un vero “Sistema museale nazionale”;
- Le Certificazioni e la vincolistica on-line: per rendere disponibile un accesso on-line alla banca dati del patrimonio vincolato e la possibilità di ottenere certificazioni on line;
- CulturAmica- ESPI 2: per completare l'evoluzione del protocollo informatico attualmente in uso presso l'Amministrazione verso un sistema di erogazione di servizi on-line per la presentazione di istanze di autorizzazione per procedimenti sia di gestione del personale che per l'attività di tutela del patrimonio.

¹⁷ Il programma 3 “Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici” è stato scisso in tre programmi: Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanea, che meglio corrispondono alle attività svolte dalla Direzioni generali.

Il programma 4, “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria”, ha subito una articolazione in ulteriori due programmi: Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria.

Infine, per consentire l'evidenza dell'attività svolta dalle Direzioni regionali, che curano i rapporti con le strutture periferiche, è stato individuato un nuovo programma denominato “Coordinamento ed indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale”.

Tavola 5

Missione 21

(importi in migliaia di euro)

Programma	Direzione generale	stanz. def. comp.	inc. % su prg	inc. % su mis
Sostegno e vigilanza ad attività culturali	3 organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali	344	0,36	0,02
	4 bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure	41.369	43,78	2,31
	5 archivi	0	0,00	0,00
	6 beni librari, istituti culturali e diritto d'autore	52.657	55,73	2,94
	9 beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	120	0,13	0,01
	<i>totale</i>	94.490	100,00	5,27
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	2 segretariato generale	0	0,00	0,00
	4 bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure	0	0,00	0,00
	6 beni librari, istituti culturali e diritto d'autore	98	0,01	0,01
	8 spettacolo dal vivo	532.016	81,36	29,69
	11 cinema	121.818	18,63	6,80
	<i>totale</i>	653.932	100,00	36,50
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	2 segretariato generale	1.249	0,17	0,07
	3 organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali	1.000	0,14	0,06
	4 bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure	176.977	24,35	9,88
	7 beni archeologici	214.323	29,49	11,96
	8 spettacolo dal vivo	0	0,00	0,00
	9 beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	308.246	42,41	17,20
10 qualità e tutela del paesaggio, architettura e arte contemporanee	24.944	3,43	1,39	
	<i>totale</i>	726.740	100,00	40,56
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	4 bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure	24.682	7,99	1,38
	5 archivi	144.084	46,61	8,04
	6 beni librari, istituti culturali e diritto d'autore	140.333	45,40	7,83
	<i>totale</i>	309.099	100,00	17,25
Vigilanza prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	1 gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	7.454	100,00	0,42
	<i>totale</i>	7.454	100,00	0,42
Totale missione		1.791.715		100,00
Totale Ministero		2.116.329		
<i>Incidenza % della missione sul totale Ministero</i>		84,66		

Fonte dati: elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S..

Da un confronto dei dati dell'anno 2008 rispetto a quelli del 2007, rielaborati per missioni e programmi da queste Sezioni riunite, si rileva che l'incidenza dei programmi sulla missione 21, è rimasta pressoché identica, ad eccezione dei programmi 2 e 3. Detti programmi nel 2007 presentavano un'incidenza del 36,50 per cento e del 40,56 per cento; nell'anno 2008, presumibilmente, sono stati interessati da una differente allocazione delle risorse finanziarie, registrando, rispettivamente, un decremento del 6,25 per cento e un incremento del 6,3 per cento.

Da un'analisi dei dati per macroaggregato di spesa si evince (tavola 3) che i programmi che assorbono le maggiori risorse finanziarie sono il 2 (sostegno al settore dello spettacolo

36,50 per cento), il 3 (tutela beni archeologici ecc. 40,56 per cento) e il 4 (tutela beni archivistici e librari 17,25 per cento).

Mentre il programma 2 presenta spese di intervento e investimenti pari al 34,70 per cento che si concretizzano, in buona parte, in trasferimenti al settore dello spettacolo, i programmi 3 e 4 registrano una incidenza di spese di funzionamento del 26,78 per cento e del 14,70 per cento, che rappresentano prevalentemente spese del personale dei Musei, delle Soprintendenze, delle Biblioteche e degli Archivi di Stato.

Inoltre, da un confronto tra il programma 2 (spettacolo) e 3 (beni archeologici) emerge che le risorse stanziati per investimenti ed interventi non presentano una incidenza analoga: infatti, il primo presenta spese per interventi pari al 24 per cento, il secondo pari al 1,85 per cento, la spesa per investimenti è, invece, pressoché identica (10,63 per cento e 11,93 per cento).

3.1. *Sostegno e vigilanza ad attività culturali (21.1)*

L'attività di sostegno e vigilanza di istituzioni culturali e quella di istituzione, sostegno e vigilanza per comitati ed edizioni nazionali, che incidono per il 5,27 per cento sull'intera missione, vengono svolte da quattro Direzioni generali:

- organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali, con uno stanziamento di risorse pari allo 0,36 per cento del programma;
- bilancio e programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure, con uno stanziamento di risorse pari allo 43,78 per cento del programma;
- beni librari, istituti culturali e diritto d'autore, con uno stanziamento di risorse pari allo 55,73 per cento del programma;
- beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, con uno stanziamento di risorse pari allo 0,13 per cento del programma.

Limitatamente alle direzioni generali per le quali sono desumibili dati significativi si riportano qui di seguito le seguenti informazioni sui risultati dell'azione amministrativa.

3.1.1. Direzione generale organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali

La Direzione ha condotto le azioni del programma 21.1 sostenendo spese per interventi pari a 344 mila euro di cui: 294 mila, per misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale e posti sotto la tutela dell'UNESCO (obiettivo strategico) e 50 mila, per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 21.1.1 "Miglioramento dell'attuazione delle Convenzioni UNESCO sul Patrimonio Mondiale", rientrante nella Priorità politica "Miglioramento dell'attività istituzionale" (P6).

Nell'ambito di tale obiettivo strategico sono stati individuati i seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo operativo 1 "Avvio del monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione dei siti UNESCO italiani".

Il programma d'azione comportava, per l'avvio del monitoraggio dell'attuazione dei piani di gestione dei siti Unesco italiani, la costituzione presso l'Ufficio UNESCO di un'unità

operativa dedicata a fornire l'assistenza tecnica necessaria per il monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione. Al fine del reperimento del personale necessario, sono stati elaborati i profili professionali richiesti e quindi sono stati trasmessi al Servizio 2 – Programmazione della Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure - che ha il compito di coordinare le attività finanziate dal CIPE. Non risultano completate ancora le procedure per la selezione del personale, a causa della sospensione dei finanziamenti¹⁸.

Obiettivo operativo 2 “Aggiornamento del sito web dell'Ufficio lista del patrimonio mondiale”.

L'aggiornamento del sito web dell'ufficio lista del patrimonio mondiale UNESCO è stato avviato e si è registrato un regolare avanzamento del lavoro come da programma, con un aggiornamento dei dati e con l'inserimento di nuovi record.

Obiettivo operativo 3 “Avvio del progetto di recupero delle banche dati del patrimonio intangibile”.

Non è stato avviato il progetto di recupero delle banche dati del patrimonio intangibile in quanto la competenza per l'attuazione della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale con decreto del 10 aprile 2008 del Segretario generale è stata trasferita alla “Commissione di coordinamento per l'implementazione delle politiche di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale immateriale”.

3.1.2. Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici

La Direzione generale provvede alla programmazione e trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici periferici. Svolge, inoltre, l'attività di vigilanza sulle soprintendenze speciali per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale delle città di Firenze, Napoli, Roma e Venezia.

3.2. *Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2)*

L'attività di incentivazione, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo che incide per il 36,5 per cento sull'intera missione, viene svolta da tre Direzioni generali:

- beni librari, istituti culturali e diritto d'autore, con uno stanziamento di risorse pari allo 0,01 per cento del programma;
- spettacolo dal vivo, con uno stanziamento pari all'81,36 per cento del programma;
- cinema, con spese pari al 18,63 per cento del totale programma.

La maggior parte delle risorse del programma 3.2 sono quindi assorbite per il sostegno dello spettacolo dal vivo. In particolare sono destinatarie della maggiore quota di finanziamento le fondazioni lirico-sinfoniche e le attività teatrali di prosa.

¹⁸ Più dettagliatamente l'Amministrazione ha chiesto di sospendere l'assunzione di impegni a valere sui fondi CIPE, resi disponibili con delibera CIPE 35/05, in quanto erano pervenute indicazioni dal Ministero dell'economia e finanze in merito ad una possibile revoca di tali finanziamenti. A seguito delle assicurazioni ottenute circa la validità delle assegnazioni di fondi a valere sulla citata delibera, nel 2009 il Ministero ha stato avviato le attività previste dal progetto che potrà quindi procedere sviluppando, come da programma, le azioni nel corso del biennio 2009-2010.

3.2.1. Direzione generale beni librari istituti culturali e diritto d'autore

La Direzione ha svolto l'attività prevista per il perseguimento dell'obiettivo strategico numero 21.2.5 "Revisione della Legge 633/41 in materia di Diritto d'autore" (priorità politica P6).

Dopo l'esame di numerose proposte di revisione, formulate dal Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, le stesse sono state conglobate in un'unica proposta realizzando in tal modo i risultati attesi per l'anno 2008.

3.2.2. Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo contribuisce alla realizzazione del programma attraverso tre obiettivi strategici (contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, razionalizzazione della spesa e sistematizzazione di monitoraggio dell'attività, semplificazione e ottimizzazione dei processi) di cui uno appartenente alla priorità P5 e due alla priorità P6.

Le risorse stanziare sono prevalentemente destinate a spese per interventi e per investimenti che si concretizzano in contributi erogati per il finanziamento dello spettacolo dal vivo.

Si riportano qui di seguito i risultati degli obiettivi sopra indicati.

Obiettivo strategico 21.2.4 "Contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche" (priorità politica P5).

Nella direttiva annuale del Ministro per l'anno 2008, tra gli obiettivi della Direzione generale per lo spettacolo dal vivo è stato indicato quello concernente la ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche.

La legge finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244, ed in particolare l'articolo 2, comma 393, ha istituito presso il Ministero un fondo di 20 milioni di euro, inizialmente per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, al fine di contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, soggette ad amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, ovvero di quelle già sottoposte ad amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi che non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione, nonché di quelle che abbiano chiuso almeno in pareggio il conto economico degli ultimi due esercizi, ma presentino nell'ultimo bilancio approvato un patrimonio netto inferiore a quello indisponibile e proponano adeguati piani di risanamento all'Amministrazione dei beni e delle attività culturali. In seguito alla legge 133/2008, il fondo è stato limitato al solo anno 2008¹⁹.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 2 cit., comma 394, il fondo è ripartito - con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali da adottarsi entro il 30 giugno di ogni anno, a seguito dell'approvazione da parte delle fondazioni lirico-sinfoniche dei bilanci consuntivi dell'esercizio precedente e della presentazione di adeguati piani di risanamento - fra tutti gli Enti aventi diritto in proporzione delle differenze negative fra patrimonio netto e patrimonio indisponibile, calcolate nella loro totalità, e delle altre perdite del patrimonio netto, calcolate nella metà del loro valore.

In seguito alla approvazione dei bilanci consuntivi 2007 e alla presentazione dei piani di risanamento, sono risultate ricomprese nell'ambito di applicazione delle citate disposizioni le seguenti fondazioni lirico-sinfoniche: Teatro Comunale di Bologna, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Teatro Lirico di Cagliari e Teatro di San Carlo di Napoli.

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, in data 30 giugno 2008, è stata erogata, per l'anno 2008, la somma di euro 20.000.000, di cui all'art. 2, comma 393, della Finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244, ripartendola in maniera proporzionale tra le fondazioni lirico-sinfoniche aventi diritto nelle misure di seguito indicate:

In attuazione dell'obiettivo strategico 21.2.5 "Razionalizzazione della spesa e sistematizzazione di monitoraggio dell'attività" (priorità politica P6) sono stati disposti i provvedimenti amministrativi necessari a consentire l'utilizzazione delle risorse finanziarie disposte in bilancio a sostegno dello spettacolo dal vivo.

Tra gli elementi d'innovazione più evidenti, introdotti da detti provvedimenti, risulta un maggior ambito decisionale del Direttore generale dello spettacolo dal vivo ed una più chiara funzione riconosciuta alle regioni.

I decreti hanno carattere transitorio, in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali, di cui all'art. 117 della Costituzione, fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali in materia di spettacolo.

L'elemento sostanzialmente innovativo è costituito dalla riforma della valutazione qualitativa dei progetti artistici da parte delle Commissioni consultive. Tale valutazione viene effettuata attraverso parametri numerici (punteggi), che vengono preventivamente approvati dalle stesse Commissioni e pubblicati prima delle assegnazioni.

A ciascuno degli elementi di valutazione del progetto, elencati nei decreti di settore, è stato attribuito un punteggio massimo assegnabile e uno minimo (25 punti su 100), per essere ammessi a contributo.

Tale nuovo sistema ha consentito, secondo l'Amministrazione, una più puntuale e trasparente valutazione qualitativa dei progetti, permettendo anche ai richiedenti il contributo di conoscere, attraverso l'accesso alle schede di valutazione, i propri punti di criticità, e tenerne conto nella predisposizione dei programmi relativi agli anni successivi.

In riferimento al medesimo obiettivo strategico e nell'ambito della relazione al Fondo unico per lo spettacolo predisposta dall'Osservatorio dello spettacolo, è stato effettuato il monitoraggio della spesa relativa al sostegno delle attività allo spettacolo dal vivo, relativo al 2008.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico n. 21.2.6 "Semplificazione e ottimizzazione dei processi" (priorità politica P6), la Direzione generale ha concorso con un progetto che si propone il miglioramento dell'accesso al programma "Domande *on line*". L'intervento ha inteso affrontare e risolvere il problema relativo alle criticità nell'accesso al programma "domande *on line*".

3.2.3. Direzione generale per il cinema

La Direzione ha partecipato al programma perseguendo due priorità politiche: P4 introduzione di misure di incentivazione fiscale (sia per attrarre produzioni straniere, sia per incentivare giovani autori e film d'essai) e P6 miglioramento del grado di realizzazione dell'attività istituzionale con particolare riferimento al contenimento della spesa pubblica e, nel

Fondazioni lirico sinfoniche	Inc. %	Contributo
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	6,89	1.378.115,10
Teatro Carlo Felice di Genova	8,12	1.623.155,64
Teatro di S. Carlo di Napoli	41,25	8.250.517,12
Teatro dell'Opera di Roma	16,25	3.249.643,89
Accademia Nazionale di S. Cecilia	1,46	292.910,44
Teatro Lirico di Cagliari	26,03	5.205.657,82
Totale	100,0	20.000.000,00

contempo, riduzione delle giacenze nelle contabilità speciali e i residui passivi in contabilità ordinaria, attraverso rigorosi monitoraggi dello stato di avanzamento dei programmi di spesa approvati.

Relativamente alla priorità politica P4, la Direzione generale per il cinema ha individuato l'obiettivo strategico numero 21.2.1 "Incrementare e qualificare le risorse finanziarie disponibili" che si concretizza nell'Obiettivo operativo numero 2. 1. 1. "Attuazione art. 1, commi 333, 336 e 340 della legge finanziaria 2008". Le risorse stanziare a tal fine ammontano a 300.000 euro (0.25 per cento delle risorse destinate dalla Direzione generale a tale programma)

Per consentire l'entrata in vigore effettiva in Italia del regime di agevolazioni fiscali regolato dall'art. 1, commi 333, 336 e 340 della Finanziaria 2008, che ha introdotto uno strumento per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività cinematografiche, la Direzione generale per il cinema nei primi sei mesi del 2008 si è dedicata alla predisposizione dei decreti di attuazione delle disposizioni "tax credit" (crediti d'imposta) e "tax shelter" (detassazione degli utili) previste dalla legge n. 244 del 2007. Tali schemi di decreti sono stati sottoposti fin dal giugno 2008 all'attenzione della Commissione europea per la prescritta autorizzazione del regime di incentivi, senza la quale quest'ultimo non può trovare applicazione in Italia.

Il relativo negoziato con l'UE ha occupato l'intero secondo semestre del 2008, implicando, tra l'altro, diversi meeting del gruppo di lavoro italiano con le autorità comunitarie, con l'instaurazione e lo sviluppo di un iter generale di notifica del regime di aiuti nell'agosto 2008, e di due successivi specifici procedimenti (aventi ad oggetto due distinti gruppi di misure agevolative) nel novembre e dicembre 2008, il primo dei quali si è peraltro concluso positivamente con l'autorizzazione UE del 18 dicembre 2008.

L'attività inerente a questo primo procedimento (*tax credit* e *tax shelter* a favore dei produttori cinematografici) prosegue con le procedure nazionali interne per l'implementazione dei decreti da poco autorizzati dall'UE. Risulta, invece, ancora in corso l'attività di negoziazione con l'Unione Europea al fine di superare le obiezioni sulla compatibilità con le norme comunitarie delle agevolazioni specifiche contemplate dalla legge n. 244/2007 e articolate negli schemi dei decreti attuativi, notificati alla Direzione concorrenza in data 30 dicembre 2008.

Va, infine, fatto presente che le difficoltà intervenute con il DL n. 93 del 27 maggio 2008, che aveva soppresso una parte (art. 1, commi 325-334, l. 244/07) degli incentivi fiscali in argomento, sono state superate con il ripristino integrale dei medesimi nel DL n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008. L'intero regime fiscale, peraltro, ha, allo stato, copertura finanziaria garantita fino al 31 dicembre 2010.

Con riferimento all'obiettivo strategico di sostegno all'attività cinematografica si segnala che detto sostegno (alla produzione, alla distribuzione, all'esercizio e alle industrie tecniche) si è concretizzato nella concessione di finanziamenti "indiretti" per la produzione di progetti tra lungometraggi, opere prime, cortometraggi e sceneggiature originali, e nelle forme "dirette" di erogazione dei fondi:

Tavola 6

Contributi indiretti	
finanziamenti per film riconosciuti di interesse culturale e finanziati dalla sottocommissione per la cinematografia - sezione interesse culturale lungometraggi - anno 2008	30.600.000,00
finanziamenti per opere prime e seconde anno 2008	10.800.000,00
finanziamento per cortometraggi anno 2008	1.120.000,00
finanziamenti per sviluppo delle sceneggiature anno 2008	700.000,00
(A) totale contributi indiretti	43.220.000,00
Contributi diretti	
assegnazione di <i>Premi di Qualità</i> alle produzioni	1.514.506,38
distribuzione dei contributi sugli incassi ottenuti dai film alle società di produzione	25.511.893,49
distribuzione dei contributi sugli incassi ottenuti dai film agli autori	1.071.441,14
distribuzione di contributi in conto capitale ed in conto interessi alle sale cinematografiche	6.859.858,35
(B) totale contributi diretti	34.957.699,36
Totale (A)+(B)	78.177.699,36

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione.

Tavola 7

Riepilogo	
contributi diretti e indiretti	78.177.699,36
contributi per rassegne festival	8.605.035,00
contributi associazioni nazionali di cultura cinematografica	1.250.000,00
cinema d'essai e parrocchiale	3.000.000,00
biennale Venezia	3.286.000,00
centro sperimentale di cinematografia	11.500.000,00
attività cinematografica all'estero	1.000.000,00
attività cinematografica all'estero anno 2007	363.828,00
Totale contributi	107.182.562,36

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione.

Relativamente al sostegno all'attività cinematografica all'estero, la quota FUS assegnata per la promozione del cinema italiano all'estero per il 2008 è stata di 1.000.000,00 di euro.

In merito all'obiettivo strategico n. 21.2.3 "Semplificazione e ottimizzazione dei processi" (priorità politica P6) si segnalano tre iniziative.

La prima riguarda l'istituzione, in accordo con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie, di un gruppo tecnico composto da un rappresentante dell'Amministrazione e due rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali, sul tema dell'organizzazione, dei carichi di lavoro e della mobilità, con relazione alla Direzione generale per il cinema e a quella per lo spettacolo dal vivo, al fine di definire criteri per una più razionale utilizzazione delle risorse.

La seconda iniziativa è consistita nella ricognizione, condotta da un gruppo di lavoro composto da funzionari appartenenti a tutti i servizi della Direzione, dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione.

Tale attività di ricognizione è stata, inoltre, propedeutica alla terza iniziativa attivata nel 2008, consistente nella partecipazione al concorso nazionale “Premiamo i risultati”, indetto dal Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione. La Direzione generale ha concorso con un progetto denominato “CINEMA ON LINE”²⁰.

3.3. Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici (21.3)

L’attività del programma riguarda: la regolamentazione del patrimonio architettonico e monumentale; l’acquisizione, conservazione, fruizione e riproduzione dei beni architettonici e monumentali; la promozione e divulgazione del patrimonio architettonico e monumentale; la regolamentazione del patrimonio archeologico; l’acquisizione, conservazione e riproduzione dei beni archeologici; la promozione e divulgazione del patrimonio archeologico; la gestione dei musei e delle aree archeologiche – scavi archeologici; l’acquisizione, conservazione e riproduzione dei beni artistici e storici; la promozione e divulgazione del patrimonio artistico e storico; la gestione dei musei artistici e storici; la regolamentazione del patrimonio ambientale e paesaggistico; la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici; la promozione e divulgazione del patrimonio ambientale e paesaggistico; l’acquisizione, conservazione e riproduzione dei beni etnoantropologici; la promozione e divulgazione del patrimonio etnoantropologico.

Il compito dell’attuazione del programma in oggetto è stato affidato a sei Centri di Responsabilità Amministrativa:

- Segretariato generale, con risorse pari allo 0,17 per cento;
- Direzione organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e relazioni sindacali, con risorse pari allo 0,14 per cento;
- Direzione bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure, che stanziava risorse pari al 24,35 per cento;
- Direzione generale beni archeologici, con risorse pari al 29,49 per cento;
- Direzione generale dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, con risorse pari al 42,41 per cento;
- Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l’architettura e l’arte contemporanea, con risorse pari al 3,43 per cento.

Limitatamente alle direzioni generali per le quali sono desumibili dati significativi si riportano qui di seguito le seguenti informazioni sui risultati dell’azione amministrativa.

²⁰ si segnala che nel capitolo denominato “Fondi di rotazione”, al paragrafo 2.1.3., sono forniti elementi in ordine al “Fondo per la produzione, la distribuzione, l’esercizio e le industrie tecniche per il sostegno all’imprenditoria cinematografica”.

3.3.1. Direzione bilancio programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure.

La Direzione ha perseguito un solo obiettivo strategico il 21.3.1 - Promuovere la conoscenza dell'immagine dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, inizialmente inserito in sede di direttiva 2008 nella missione 17 (per un importo di risorse stanziato di 250.000 mila euro).

La somma di 144 milioni di euro è destinata al raggiungimento di due obiettivi strutturali "21.3.2 - Elaborazione e predisposizione del programma di interventi a favore dei beni e delle attività culturali" e "21.3.3 - Ottimizzazione attività di coordinamento delle Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici".

3.3.2. Direzione generale per i beni archeologici.

La Direzione ha svolto attività di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico destinando complessivamente stanziamenti pari a 214,32 milioni di euro, di cui il 95,49 per cento rappresentano spese di funzionamento (relative prevalentemente a spese del personale), il 4,49 per cento sono spese per investimenti e il residuo 0,02 per cento è relativo a spese per interventi.

Nell'ambito della tutela del patrimonio archeologico, la Direzione generale ha svolto anche nel corso del 2008 un'intensa attività per il rientro di beni illecitamente esportati e ha affrontato complesse questioni di tutela relative agli interventi di demolizione e rimozione da eseguirsi su beni archeologici, soggetti ad autorizzazione di propria competenza ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera i) del d.P.R. 26 novembre 2007, n. 233. E' stato, inoltre, disposto, uno snellimento procedurale a legislazione invariata, mediante delega, con provvedimento in data 28 luglio 2008, alle soprintendenze, degli interventi di demolizione e rimozione, fermo restando il potere di avocazione.

Nel settore della valorizzazione del patrimonio archeologico, svolge un ruolo importante il miglioramento dell'offerta dei servizi culturali, in particolare mediante le attività di promozione, divulgazione, comunicazione e documentazione conoscitiva.

Si segnalano in proposito le attività di divulgazione ed espositive che hanno riguardato la valorizzazione delle opere che, nel corso del 2008, sono rientrate in Italia da grandi musei americani e da collezionisti privati²¹.

²¹ Nello specifico, la Direzione generale per i beni archeologici ha organizzato o partecipato o ha promosso, nel corso del 2008, le seguenti manifestazioni:

- promozione della mostra "La Forza del Bello. L'arte greca conquista l'Italia" (29 marzo – 6 luglio 2008), manifestazione, ideata dal prof. Salvatore Settis svolta d'intesa con il Centro d'Arte di Palazzo Te di Mantova, illustrante la presenza di opere di arte greca sul suolo italiano e l'influenza esercitata da queste sull'arte romana e sull'idea del Bello;
- gli adempimenti connessi allo spostamento della mostra "Nòstoi. Capolavori ritrovati", riguardante i reperti archeologici restituiti dai musei americani, già esposta al Palazzo del Quirinale dal 21 dicembre 2007 al 2 marzo 2008, e prorogata fino al 24 marzo, nella sede dell'Istituto Nazionale per la Grafica a Palazzo Poli, dal 29 marzo 2008 al 7 settembre 2008. Successivamente la mostra è stata trasferita ad Atene, dal 23 settembre al 31 dicembre 2008, presso il Nuovo Museo dell'Acropoli ed inaugurata in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica in Grecia.

3.3.3. Direzione generale dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici.

La Direzione ha svolto attività di tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici destinando complessivamente stanziamenti pari a 214,32 milioni di euro, di cui il 95,49 per cento rappresentano spese di funzionamento (relative prevalentemente a spese del personale), il 4,49 per cento sono spese per investimenti e il residuo 0,02 è relativo a spese per interventi.

Alla Direzione è stato assegnato l'obiettivo strategico 21.3.2a "Studio e realizzazione per la promozione in Italia e all'estero delle maggiori iniziative culturali sul territorio "Italia in mostra" ed elaborazione di itinerari turistico-culturali" (priorità politica P1).

Per quanto concerne il settore relativo alle Mostre, l'autorizzazione ministeriale al prestito d'opere d'arte tutelate, nel 2008 sono state rilasciate, ai sensi dell'art. 48 del Codice per i beni culturali e il paesaggio, circa 10.500 autorizzazioni su opere d'arte, relative a circa 950 mostre. Poiché il gran numero di autorizzazioni richiede il ricorso all'informatizzazione delle procedure, l'Amministrazione ha avviato nel 2008 un procedimento di informatizzazione per la raccolta estesa dei dati utili alla ricognizione costante delle esposizioni di opere d'arte tutelate.

Quanto all'obiettivo di miglioramento (priorità politica P6, con riferimento alla nota preliminare 2008) che prevede, tra l'altro, l'attuazione dei provvedimenti di organizzazione ministeriale, anche attraverso la semplificazione dei processi e l'utilizzazione delle innovazioni tecnologiche, si evidenziano i seguenti risultati.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione ha assicurato lo svolgimento dell'ordinaria attività di tutela e ha provveduto ad emanare una serie di istruzioni e direttive di coordinamento, volte ad uniformare criteri, modalità e pratiche di buona tutela.

Con riferimento alla "Tutela del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico" è proseguita, durante l'anno trascorso, l'attività di incremento del patrimonio storico-artistico con acquisti mirati per l'importanza delle opere²².

Nell'ambito dell'obiettivo di miglioramento per l'attuazione della direttiva del 18 ottobre 2007 per l'adozione della "Carta per la qualità dei servizi" per gli Istituti e i luoghi della cultura, si segnalano i dati (forniti dall'Amministrazione) relativi agli orari di apertura dei Musei, delle aperture speciali nonché all'afflusso dei visitatori e dei relativi introiti:

²² Per i soli acquisti a trattativa privata, sono state acquisite n. 6 opere per un totale di 4.210.000 euro che hanno garantito allo Stato Italiano opere di notevole importanza. La prima e di maggior rilievo è "il Crocifisso" attribuito a Michelangelo.

Tavola 8

(introiti espressi in migliaia)

Regione	N. Istituti	Visitatori 2008*	Visitatori 2007*	Sc. % visitatori	Introiti 2008	Introiti 2007	Sc. % introiti
Abruzzo	3	90.826	89.718	1,23	126	123	2,17
Basilicata	1	10.574	9.861	7,23	7	7	-2,25
Campania	8	952.599	1.221.250	-22,00	1.884	2.233	-15,61
Emilia Romagna	16	696.324	722.286	-3,59	835	899	-7,04
Friuli Venezia Giulia	1	234.331	242.183	-3,24	498	491	1,45
Lazio	14	2.178.674	2.384.541	-8,63	7.442	8.054	-7,60
Liguria	2	42.376	36.913	14,80	57	52	10,02
Lombardia	5	959.474	933.849	2,74	3.508	3.266	7,42
Marche	3	435.604	428.639	1,62	698	688	1,44
Piemonte	9	396.274	447.149	-11,38	640	683	-6,37
Puglia	4	272.749	303.368	-10,09	344	369	-6,69
Sardegna	3	86.262	109.091	-20,93	244	283	-13,94
Toscana	24	5.010.170	5.387.266	-7,00	21.104	22.261	-5,20
Umbria	4	139.869	136.611	2,38	256	311	-17,70
Veneto	5	577.607	556.960	3,71	2.535	2.101	20,65
Totale	102	12.083.713	13.009.685	-7,12	40.177	41.820	-3,93

(*) Il numero dei visitatori comprende gli ingressi a pagamento e quelli gratuiti.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione.

Si evidenzia che, relativamente alle regioni esposte nella suindicata tavola, nell'anno 2008 l'affluenza dei visitatori con biglietto di ingresso è stata pari a 12.083.713 unità con una flessione rispetto al 2007 del 7,12 per cento, gli introiti sono diminuiti del 3,93 per cento.

La Direzione ha utilizzato 2 milioni di euro per il perseguimento dell'obiettivo strategico 21.3.1 relativo alla tutela e protezione del patrimonio culturale dal rischio sismico (priorità politica P6).

Per la realizzazione dell'obiettivo formazione del personale del MIBAC sulla metodologia proposta nelle linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico, sono state coinvolte le direzioni regionali, le soprintendenze per i Beni artistici e paesaggistici e miste ed i poli museali.

In merito all'attività posta in essere con notevole impegno e abnegazione dall'Amministrazione in occasione del recente gravissimo sisma che ha colpito l'Abruzzo, la Corte prende riserva di riferire il prossimo anno nella relazione sul rendiconto 2009.ove saranno prese in esame le attività di messa in sicurezza, recupero e restauro dei beni culturali danneggiati dal terremoto e il relativo impiego di risorse finanziarie nazionali e internazionali²³.

²³ Si segnala al riguardo l'impegno assunto dai principali stati di contribuire, con finanziamenti finalizzati, al restauro di specifici beni culturali inseriti in un elenco predisposto dal Governo italiano (c.d. "Lista di nozze").